

Fine marzo 2024

LA STORIA SIAMO NOI: il passaggio generazionale tra Intelligenza emotiva e quella artificiale.

Sarà perché tra due giorni ne faccio 78 di anni, o forse sarà che di situazioni aziendali complesse, in questi anni *on the road* con il progetto Smile, ne ho conosciute a centinaia. Oppure sarà che l'onda inarrestabile dell'innovazione tecnologica mi fa pensare sempre più con riferimento alla difficoltà che molte aziende hanno già e sempre più avranno, se non riusciranno a capire, di più e più in fretta, questo presente che ogni giorno è sempre più futuro.

Fatto sta, che sto lavorando al workshop breve il cui titolo avete letto in cima a questa mia nota di condivisione. Nella convinzione che questo sia il tempo non più rinviabile di un'intesa forte, leale e costruttiva tra padri e figli, per il bene delle tante Piccole e Medie imprese italiane, che non sono poche: 160mila, di cui solo il 30% affidate, con sofferenza, a manager esterni, per difficoltà, incomprensioni e quant'altro tra genitori e figli.

Francesco De Gregori termina così quella sua bella canzone: "La storia siamo noi, padri e figli". E per quanto non sia né semplice e né banale, il passaggio generazionale, sempre più complicato, deve essere così affrontato. Insieme, genitori e figli.

Tenendo presente però che mai genitori e figli si sono trovati immersi, coinvolti, in una cultura e in un contesto tecnologico tanto differenti loro. E di questo bisogna parlare, intendersi. E su questo lavorare.

Si tratta della transizione relazionale, produttiva ed economica più difficile della nostra storia più recente: dalla intelligenza emozionale tipica, anche in modo inconsapevole, dei genitori quella sempre più tecnologica e artificiale, ma non meno importante, appannaggio dei loro figli.

Un testimone complicato da passare tra generazioni così diverse. Ma, come tutte le sfide, non impossibile. A patto di ragionarne assieme, padri e figli, con intelligenza: quale che sia.

Oggi è possibile, perché quei padri, pur essendo del tutto presi dalla gestione dell'azienda familiare, non sono più così avulsi dal contesto anche tecnologico nel quale vivono e lavorano, mentre i figli, grazie al sacrificio dei genitori, hanno potuto studiare, capire e a volte anche girare il mondo, accumulando conoscenze e competenze come non accadeva solo qualche decennio fa.

E così credo che il passaggio del testimone aziendale, che una volta era un momento, spesso di incomprensione, di frizione, a volte di rancore, sia oggi possibile che diventi una fase. Un periodo anche non breve, durante il quale toccherà ai padri trasferire ai figli passione ed esperienza acquisita sul campo in lunghi anni di difesa del patrimonio familiare, mentre i figli potranno offrire un contributo concreto di conoscenze, competenze innovative e forse anche visione più attuale del futuro.

Spero che, anche con la complicità di Francesco De Gregori e di tanti altri bravi artisti e pensatori, questa proposta SMILE possa essere accolta con favore dal mondo delle associazioni di categoria, pur con la specifica richiesta di partecipazione congiunta di padri e figli.

Buona Pasqua a voi tutti: genitori e figli.

Luciano